Anno X - N. 59. | Udine, Lunedì-Martedì 14-15 [illegible] | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Condizioni critiche

« Vi sono dei momenti, nei quali anche gli spiriti più liberali sono costretti a dubitare della bontà delle istituzioni parlamentari — scrive con aria desolata il *Popolo romano* di ieri. — Certo ci vuole una gran forza e una gran fede per resistere a questi dubbi. »

Queste parole tristi dell' organo depretino si spiegano benissimo se si pensi alla condizione tutt'altro che invidiabile in cui al momento si trova il ministero.

Come i nostri lettori hanno appreso dai resoconti della camera, il ministero ha vinto, se tuttavia può meritarsi il nome di vittoria l'aver riportato venti voti di maggioranza, tra i quali vanno contati naturalmente quelli dei ministri e dei secretari generali.

Si conclude da ciò che Depretis, Ricotti, Taiani, Brin, Grimaldi, Coppino, Genala, Morana, Marchiori hanno creduto bene di avere fiducia in sè stessi; e fu il loro voto quello che cooperò a trarre innanzi in un modo o nell'altro le cose. E' ben vero tuttavia che la maggioranza passò in brevissimo tempo da 75 a 34, da 34 a 20 voti. Se un poco si rinnovi la prova, c'è molto da temere che s' arrivi a 0.

I giornali della opposizione pubblicano un elenco degli onorevoli, i quali, per quarantene, per malattia o per fortuite cagioni, si trovarono nella impossibilità di intervenire alla seduta di venerdì, ma che però, in casi consimili, votarono per il passato contro il ministero. Essi sarebbero più che sufficienti a neutralizzare i 20 voti di maggioranza.

L'Adriatico di ieri osservava a questo proposito: " Si dirà che non c'è senso comune; poichè, se al ministero non bastavano, un mese fa, per governare decentemente, 34 voti di maggioranza, ora non possono bastargliene 20. Si dirà che non c'è pudore; poichè ministri, che si dimettono indignati per l' esigua maggioranza, non possono aver deposto lo sdegno quando si trovano davanti una maggioranza ancora più esigua. „

" E di fatti parrebbe naturale che, se a *Depretis* e a Robilant non era sembrata bastevole una maggioranza di 34 voti, a più forte ragione dovesse essere per loro insufficiente quella di 20, e quindi avessero a dimettersi. Giusta questo criterio, la *Tribuna* credeva la crisi sicura, il *Diritto* già l'annunziava. Ma, siccome, se i ministri presenti si dimettessero, non ci sarebbe nessuno che loro succedesse, ecco la *necessità di rimanere*. E' il *Popolo romano* proclama appunto solennemente che il gabinetto rimane al suo posto, e l'*Opinione* è costretta pur essa a desiderarlo, non essendoci alcun' altra scappatoia.

Da quanto s' è detto appare evidente come la crisi, la quale ebbe per iscopo di rafforzare la maggioranza, ottenne un effetto del tutto contrario, mentre staccò dalla parte *ministeriale* l' estrema destra e consigliò l'astensione al Bonghi.

Avendo il ministero deciso di sostenere la sua posizione, rimane ora a vedere se e come vorrà modificarsi. Poichè, tra i 20 voti disponibili, ci sono quelli degli amici dell' onorevole Bonghi, il quale, pure votando contro l'ordine del giorno Crispi, ha dichiarato alla tribuna che il ministero, come si è ripresentato alla camera, non può servire agli interessi del paese, perpetua l' equivoco, ha bisogno di rimpastarsi, e soltanto a tale condizione può essere momentaneamente appoggiato.

Se devesi prestar fede alle notizie dei giornali ufficiosi, Depretis, dopo il voto di venerdì, avrebbe pensato di rimpastare il gabinetto, escludendo i ministri per sè costituenti un elemento di debolezza, forse per primo il Ricotti. Ma si pensi d'altra parte che col Ricotti se ne sarebbero andati pure il Brin e il Coppino, e quindi crisi generale di nuovo.

E che si sia compresa tutta la difficoltà di questo provvedimento, si arguisce dal fatto che si preferì l' espediente di prorogare la sessione della camera; fatto cui potrebbe anche seguire un decreto di chiusura con relativo scioglimento.

Lasciando da parte le congetture, è certo che le *condizioni presenti* sono tutt'altro che liete. Infatti il ministero si trova esautorato, e proprio allorquando, specie per quanto riguarda le questioni internazionali, avrebbe maggior bisogno di possedere autorità e di essere appoggiato dalle forze vive del paese.

Nè, se il ministero è in brutte acque, ha molto da rallegrarsi l' opposizione. La sua forza, il suo avvenire sono una incognita non meno oscura delle future sorti del trasformismo. Con tutto il concorso offerto per dispetto dai dissidenti, i gruppi di sinistra potrebbero sperare di uguagliar il peso dei ministeriali, non mai di superarlo. Quindi si avrebbe confusione, sfacelo, e nulla più.

Si nota poi, come un fatto da non trascurarsi, che a capo dell' opposizione, in luogo di Cairoli — e ciò, pare, in seguito ad accordi presi — si pone Crispi. La cosa, secondo alcuni, avrebbe per effetto di abbuiare sempre più l' orizzonte politico.

Secondo noi, la triplice alleanza, i patti favolosamente favorevoli al regno d' Italia, le premure degli altri stati per arrivare ad ottenerne l' appoggio, sono cose bellissime: ma troppo evidente risulta il contrasto colle miserie interne, colle guerre domestiche, colle funeste divisioni di partito.

Se veramente fossero compresi del dovere, che incombe ad ogni cittadino, di cooperare al bene del paese, i liberali tutti di destra e di sinistra si unirebbero strettamente per provvedere alla salute comune, dimenticando le piccole gare, le misere ambizioni personali, le sterili lotte. Ma quante volte s' ha per scopo il bene del paese?

L' Italia ha già appreso che cosa valgano destri e sinistri; essa ha visto alla prova e questi e quelli, conosce Crispi e Depretis, e ricorda che i due avversari di oggi erano amici ieri, e che domani possono ritornar tali. Ormai essa s' è già fatto un criterio per giudicare di tutto questo diluvio di ciarle che la allaga ogni giorno, mentre i fatti sono così meschini, così poco soddisfacenti. L' Italia vera fa voti perchè le si offrano meno comedie parlamentari, e si provveda invece alla sua prosperità.

A.

Morte del sacerdote Carlo Passaglia

Il M. Rev. sacerdote D. Carlo Passaglia, colpito da paralisi alla gola, moriva, dopo sette giorni di malattia, ieri, sabato, 12 *di marzo alle ore 7 antimeridiane. La fede*, che egli non aveva mai rinnegata, riapparve in lui fervorosa fin dai primi giorni della sua grave infermità. La Vergine Immacolata, l' imagine della quale tenne sempre presso al suo letto, lo assistè negli ultimi giorni del viver suo. Mandò pel curato di San Carlo, alla cui parrocchia apparteneva, che corse a lui con grande zelo e carità.

Fin dal mattino dell'*otto* di marzo il professore Passaglia fece solenne ritrattazione e riparazione degli scandali dati, chiedendone perdono a Dio ed al Papa. Poi si confessò, e nelle prime ore pomeridiane dello stesso giorno riceveva il Santissimo Viatico, portatogli pubblicamente dalla parrocchia di San Carlo. — Allorchè il nostro eminentissimo Cardinale Arcivescovo andò a visitarlo, alla sua presenza rinnovò le fatte proteste, dichiarando ad alta voce, sicchè quanti allora trovavansi in casa sua tutti l' udirono ch' egli voleva vivere e morire nell' unità della Chiesa, cioè col Papa, e lo disse e ripetè con tanto slancio e fervore, che il Cardinale dovette esortarlo a calmarsi. Nei cinque giorni che visse ancora persistè sempre negli stessi sentimenti, desideroso che fossero partecipati alla Santità di Leone XIII. Fece un testamento edificante, nominando suo erede universale il Collegio degli Artigianelli di S. Giuseppe in Torino, assegnando legati ai poveri del Cottolengo ed alle tre parrocchie di Cumiana, dove soleva passare i mesi d' autunno. Ordinò che tutti i suoi manoscritti

APPENDICE 10

IL

Castello dei Bondous

Quella vita *nomade* e *quel mestiere* comodo guarirono Ségand. Essi impiegarono pochissimo tempo per imparare il mestiere, le *economie di* Vittoria pagarono il veicolo, il cavallo bolso e la mercanzia, ed in poco tempo Ségand, diventando negoziante girovago, *fu conosciuto in tutti i* paeselli de' dintorni. Egli si mostrava condiscendente co' suoi compratori e buono coi bambini, la sua *famiglia* inspirava un grande interesse. Tutti volevano bene di primo acchito a Vittoria ed ai piccini, e persino a quella disgraziata creaturina che veniva generalmente chiamata Pulcinella.

Questo nome crudele le era stato buttato un *giorno* sul viso con un pugno di fango da alcuni ragazzacci che uscivano dalla scuola; i suoi fratelli l'avevan tenuto a mente e senza pensare al dolore ch' essi infliggevano alla loro sorella maggiore ripeterono instancabilmente il nome di Pulcinella che pingeva, con una sola parola, il suo dolore e la sua disgrazia. Nè Ségand, nè sua moglie imposero silenzio ai piccini, forse essi non sapevano che quella pallida e deforme bambina soffriva crudelmente della sua bruttezza. Essi dimenticarono di averle dato al battesimo un nome puro ed armonioso, il nome di Veronica, e per tutti, la piccola gobba divenne e rimase Pulcinella.

Ad onta di tutti gli sforzi ch'aveva fatto Vittoria per amare la creatura che per la prima le aveva fatto conoscere le *gioie* della maternità, ella si trovava troppo umiliata dalla bruttezza di questa bimba, per poterle portare *un grande* affetto, e quando Carluccio venne al *mondo*, Pulcinella fu dimenticata in un cantuccio della vettura col cane Ocak e con *una gazza* addomesticata. A Pulcinella si faceva assai raramente la grazia d' una carezza, e la madre non addolciva per lei la voce e lo sguardo che quando la povera disgraziata riusciva a distrarre od a consolare Carluccio. Man mano che i fratellini aumentarono, il tormento di Pulcinella cresceva. Ella divenne la seconda madre di tutti e di ciascuno, e fu fatta responsabile de' loro pianti, de' loro falli e de' loro difetti. Ella non seppe più che fosse nè il riposo, nè la gioia, e quando sfinita dal lavoro della giornata, colle braccia che le formicolavano a forza d'aver portato i piccini, ella si lasciava cadere su di un mucchio di fieno in un cantuccio della carretta nomade, una voce beffarda le gridava ancora:

— Buona notte, Pulcinella! Allora mettendosi i suoi piccoli pugni sugli occhi piangeva senza far rumore, temendo di risvegliare i crudeli che, dopo averle rapita la tenerezza di sua *madre* e del padre suo, non le permettevano neppure di addormentarsi in un pensiero di consolazione e con una preghiera sulle labbra.

Questi intimi particolari non erano conosciuti dai clienti dello stagnatore. Quando una *madre di famiglia* vedeva la *povera* gobba, compiangeva assai più la Ségand che non Pulcinella. E difatti, a che poteva *servire* quella bambina magra e sparuta *di* cui la doppia gobba eccitava le risa, senza mai ispirare la pietà?

I Ségand non si fermavano mai in nessun sito.

Quando essi lavoravano in un villaggio, Vittoria staccava il cavallo, ed uno dei fanciulli lo conduceva a pascolare lungo i fossati.

Fino allora nessuno avea mai concepito de' sospetti sulla onestà del mercante girovago, ma egli non aveva parenti e non contava nessun amico fra gli abitanti del paese. Mezzo commerciante, mezzo zingaro, egli poteva destare assai facilmente i sospetti.

Ciò non ostante il pensiero che Ségand, invece di rialzare il *corpo* del notaio, spinto da sentimento di pietà, avesse tentato di *nasconderlo* nella sua vettura per distruggere la traccia d' un delitto, non venne nè al pretore, nè al commissario di polizia della Ferté.

Essi interrogarono Ségand pazientemente, *minuziosamente, ma senza* dimostrare nessun sospetto a suo riguardo.

Le risposte del mercante girovago furono conformi alla verità. Vittoria le confermò colla sua deposizione; quanto ai fanciulli essi non poterono dir nulla, giacchè non s' erano svegliati che nel momento in cui Vittoria e suo marito apparivano sulla soglia col *brigadiere*.

Il medico lesse il suo processo verbale in *cui descriveva minuziosamente* e con una grande importanza di tecnologia il genere e le dimensioni della piaga, la natura dell' arme che aveva servito a compiere il delitto o il modo con cui il colpo era stato vibrato.

— A mio avviso, v' aggiunse infine, l' assassino ha assalito il *signor* Refus di dietro, ha paralizzato i suoi movimenti col braccio sinistro e l' ha colpito colla mano *destra dall' alto in basso*, la morte deve essere stata istantanea.

L' esame del fatto era a questo punto quando giunsero i magistrati di Melun. Da questo momento l' affare assumeva un nuovo aspetto. Le interrogazioni stavano per divenire incalzanti, e la giustizia cominciava la sua vera inchiesta.

I magistrati furono accolti con perfetta cortesia *dal* conte di *Moutgrand*, e fu a lui che il giudice istruttore si rivolse dapprima.

— Signore, disse il conte, nei primi momenti noi rimanemmo come annichiliti dal terribile avvenimento; comincio ora soltanto a ritrovare la forza di riflettere, di rispondervi e di pensare a me stesso. Fino a questo punto il dolore da cui la signora Refus sarà straziata, mi ha preoccupato assai più della triste posizione in cui forse *mi porrà questo delitto*... Ecco il biglietto che ricevetti questa mattina dal mio notaio ed in cui voi troverete queste parole: Io vi porterò questa sera stessa le seicento mila lire che mi vennero sborsate dal signor Grimbert.

— E così, chiese il magistrato, voi credete che il signor Refus avesse su di sè le seicento mila lire?

— Lo temo.

— Ed allora il furto avrebbe seguito le assassinio.

— E *dev' essere* proprio così!... Io vi confesserò, signore, che ora questo dubbio mi tormenta orribilmente... Se il signor Refus aveva su di sè il prodotto della vendita del Castello, io sono rovinato.

(*Continua*).

si consegnassero nelle mani dell'Eminentissimo Arcivescovo di Torino, sia per dargli un ultimo attestato della sua venerazione, sia per finire la sua vita colla prova della sua sottomissione all'Autorità ecclesiastica. Il sacerdote Passaglia veniva in Torino fin dal 1860, e poco dopo era nominato professore ordinario di filosofia morale nella nostra Università. Il suo insegnamento fu sempre ortodosso; combatteva il divorzio, e talvolta parlava anche della Vergine Immacolata e del Paradiso. Dio lo accolga nelle larghe braccia della sua infinita misericordia.

M. GARIBALDI A FAZZARI

« *Caro Fazzari,*

« Non rispondo mai alle lettere aperte: faccio un'eccezione per te, — in omaggio alla vecchia e provata amicizia nostra. Dante prima, ultimi Mazzini e Garibaldi, sognarono per un istante costituire l'Italia col Papato; ma la storia, questa gran maestra dei popoli, ci ha dimostrato che essi avevano sognato un'utopia, della quale non tardarono a ricredersi. E tu, nella tua buona fede (della quale non dubito), dovrai un giorno dire: *mi ero ingannato.*

« Circa al resto — sono luoghi comuni — che si sentono ripetere sovente, e che non impedirono giammai ai volontari italiani di fare il loro dovere, avendo sempre di mira i grandi interessi della patria; alla quale, occorrendo, sacrificarono anche le proprie convinzioni e molti, molti, anche la vita. E qui faccio punto, e ricordati che non intendo fare polemica. Credi all'affetto sincero dell'amico tuo,

« Roma, 9 marzo 1887.

« M. GARIBALDI. »

Nuova lettera di Fazzari a M. Garibaldi.

Roma, 12 marzo 1887.

« *Caro Menotti Garibaldi,*

« Ti ringrazio della tua cortese risposta, alla quale permetti che replichi, solo per rilevare l'inesattezza di un confronto storico.

« Il sogno che dici abbiano per un istante fatto Dante prima, Mazzini e Garibaldi poi, è cosa ben diversa dalla mia proposta di conciliazione. Quel desiderio rimase un'utopia perchè volevasi unire l'Italia per mezzo del Papato. Ciò che non era nell'indole e nelle forze di esso. Ora invece siamo di fronte ad un fatto senza precedenti, sul quale per conseguenza la storia nulla ha da insegnarci. Abbiamo cioè una Italia costituita a dignità di nazione alla quale conviene di accordarsi col Papato sulla base degli interessi reciproci, derivanti dalle attuali loro condizioni.

« Questi interessi sono principalmente: pel Papato il bisogno di assicurarsi in modo sovrano lo svolgimento pieno e tranquillo dell'alta influenza che esso deve esercitare nel mondo cattolico, per potere portare con minore difficoltà la civiltà fra i popoli barbari, per la nostra gloriosa Monarchia il maggior prestigio e la maggiore forza che da questo leale e franco accordo trarrebbe, mettendo così fine ad ogni discordia interna. E siccome, ripeto, sapendo di dire cosa rispondente al vero, papa Leone XIII non è secondo ad alcuno nel volere una maggiore prosperità e grandezza per l'Italia, così sono profondamente convinto, che a tale riguardo, non avrò mai motivo di dire quel " mi ero ingannato „ che tu prevedi nella tua lettera.

« Credi intanto al sincero immutabile affetto del tuo amico

« ACHILLE FAZZARI. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 (Presidente Maurogonato)

Stanno con Crispi.

Panattoni, Gorio, Gallotti, Plebano a voce; Serena, Chiara, Sani, Pulci, Cuccia, Amato, Pojero per telegrafo dichiarano che se presenti ieri avrebbero votato per la proposta Crispi e Palomba contro.

Per le famiglie dei morti in Africa.

Leggesi la proposta di legge Savini per estendere alle vedove ed agli orfani dei morti in Africa o in seguito a ferite e a malattie riportate in quei presidii le disposizioni contenute nelle leggi sulle giubilazioni militari anche se il matrimonio ebbe luogo senza la sovrana autorizzazione.

Comunicasi una lettera di Depretis che annunzia che venne accolta favorevolmente la petizione di Giovanni Tommasino per il ripristinamento dell'assegno.

Convalidasi l'elezione contestata dell'Acquaviva nel II collegio di Cosenza.

Acquaviva giura.

Nove onorevoli cessano.

Discutesi la relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Grossi propone che quelli che hanno l'incarico con la retribuzione speciale si assegnino alla categoria degli impiegati anzichè a quella dei professori.

Discorrono in proposito Lazzaro, Lacava e Fornaciari relatore.

La proposta di Grossi è respinta.

Sorteggiansi tre nomi della categoria dei professori che cesseranno di essere deputati.

Sortono Turbiglio Sebastiano, Ferraris Carlo e Paternostro.

Dichiarasi vacante un seggio di Cuneo I, d'Alessandria III, di Palermo I.

Della categoria degli impiegati sortono Canevaro, Rolandi, Danna, Barattieri, Ellena e Mattei.

Proclamasi vacante un seggio nei collegi di Genova III, Genova II, Caltanissetta, Brescia I, Roma IV e Venezia I.

Dulcis in fundo.

Tajani, essendo indisposto il presidente del consiglio, comunica il decreto regio che proroga l'attuale sessione.

La Camera ed il Senato saranno convocati a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 3 e 15.

SENATO DEL REGNO

(Seduta del 12 — Presidente Durando)

Magliani dà la lettura del decreto che proroga la sessione parlamentare.

Levasi la seduta alle 5.10.

ITALIA

Assab — *Precauzione* — *L'Italia Militare* scrive:

Per nostre informazioni particolari ci risulta che in seguito ai recenti avvenimenti di Massaua, anche il presidio di Assab ha prese delle misure difensive, per ogni eventualità.

Ogni plotone di ciascun riparto ha occupato un posto speciale (batterie, casematte, fabbricati, ecc.) e in ciascun posto si sono fatte delle opere in terra o trincee.

Si eseguiscono rigorosamente delle ronde per sorvegliare il servizio e mantenere attiva e sicura la vigilanza.

Però se non giungono rinforzi da Massaua le truppe sono assai scarse per il servizio che debbono prestare.

Brescia — *Un brigadiere di finanza morto durante il viaggio da Brescia a Milano* — Un certo Gatti Celestino, d'anni 45, brigadiere di finanza, partiva ieri l'altro da Brescia per Milano. Lungo il tragitto venne colto da un malore così grave, che quando arrivò alla stazione centrale di Milano era agonizzante.

Trasportato all'ospitale dei Fatebene Fratelli vi moriva poco dopo.

Ieri si è proceduto all'autopsia del cadavere per stabilire la causa della morte.

Cagliari — *Grassazione* — Una banda di grassatori invase a Barisardo la casa della vedova Rita Podda facendone man bassa.

Un grassatore fu ucciso dal carabiniere Augusto Biagio.

Diano Marina — *Atto generoso* — L'impresa Toffani del porto di Genova, che ha mandato molti operai ad eseguire il salvataggio in questo paese, incontrando perciò una spesa di lire 4600 ha dichiarato di devolvere tale suo credito a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Gli ingegneri poi del genio marittimo hanno devoluto le loro competenze, per trasferire a Diano, a beneficio dei danneggiati suddetti.

Continuano alacremente i lavori di sgombro delle macerie.

Padova — *Un affresco di Gerolamo Padovano* — Il Consiglio Comunale votò l'altra sera lire 2200 pel trasporto di un affresco (pregiato e rappresentante la deposizione di Cristo dalla croce) dalla caserma di Santa Giustina al Museo civico.

Roma — *Onorificenza pontificia* — E' stato dal S. Padre decorato della Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno il prof. Filippo Tolli, presidente generale della Gioventù cattolica italiana.

— *Un deputato ferito per disgrazia* — L'onor. senatore Ugo delle Favare, che abita all'albergo del Quirinale, si è recato l'altro giorno a far visita all'onor. Sciacca della Scala, deputato di Messina II che ha preso alloggio allo stesso albergo.

« Mentre i due onorevoli parlavano, all'onor. Ugo è caduto da una tasca dei pantaloni un revolver, che nel battere in terra ha esploso e ha ferito in un garretto l'onor. Sciacca.

« Per fortuna la ferita è di poca entità; subito vennero apprestate le più sollecite cure.

« Non è a dire quanto l'onor. Delle Favare sia rimasto dolente di questo fatto ».

Non cesseremo mai di ripetere: attenti alle armi.

— *Dono al Santo Padre della Regina reggente di Spagna* — Sua Eccellenza il signor Groizard y Gomez, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ha presentato al Santo Padre un magnifico anello in zaffiro, ornato in diamanti, dono di S. M. la Regina reggente in occasione del fausto avvenimento pel quale Sua Santità si degnò di servire da padrino a S. M. il re Alfonso XIII.

Il dono reale era accompagnato da una lettera autografa di S. M. la Regina reggente.

— *I nuovi cardinali* — Sono giunti in Roma per prendere il cappello cardinalizio nel Concistoro del 17 corr. le LL. EE. Rev. il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims, il cardinale Place arcivescovo di Rennes, ed il cardinale Bernadou, arcivescovo di Sens.

— *Nuovo libro proibito* — Con decreto del 10 marzo la sacra Congregazione dell'Indice ha proibito il libro *Le pape e l'Allemagne* pubblicato in Roma il 1 marzo corrente.

— *Il generale Kansler nominato Barone.* « La Santità di Nostro Signore, Papa Leone XIII gloriosamente regnante, nell'ultimo anniversario della sua faustissima incoronazione volendo premiare i lunghi e fedeli servizi prestati alla Santa Sede da Sua Eccellenza il sig. Generale Ermanno Kanzler Pro-Ministro delle Armi, dandogli uno splendido attestato della Sovrana soddisfazione, si è benignamente degnato di insignirlo del titolo di Barone, trasmessibile a tutti i suoi discendenti nella linea primogenita mascolina. »

ESTERO

Austria-Ungheria — *Matrimonio principesco* — Telegrafano da Vienna 10 al *Diritto*:

Corre voce che la Corte austriaca sia molto favorevolmente disposta ad afforzare i legami di parentela con la vostra Casa regnante. Ho inteso alludere ad un principio di trattative matrimoniali fra il principe di Napoli ed una principessa austriaca, della Casa di Sassonia.

Bulgaria — *Rustciuck* 12 — Kissimoff capitano di marina, e due civili incolpati di complicità nella rivolta, furono condannati dalla Corte marziale; Kissimoff ad un anno di fortezza, i civili a morte.

Trecento giovani soldati furono graziati, 125 vecchi soldati furono condannati da uno a tre anni di carcere, indirizzarono un ricorso di grazia.

Francia — *Il protezionismo* — Parigi 12 — La Camera ha approvato con 338 voti contro 150 l'articolo 2 del progetto per la sovratassa sui cereali ad 8 franchi per quintale il dazio sulle farine estere.

Approvansi poscia successivamente per alzata e seduta in diritto di 3 franchi sulle avene, di 8 sui biscotti di mare, sulle fecole, e sulle semolelle.

Parigi 12 — (Camera) — Approvasi con voti 262 contro 254 l'emendamento autorizzante il governo a sospendere mediante decreto, in assenza della Camera, la sopratassa se provocasse il rincaro del pane.

La Camera ne sarebbe di poi consultata.

L'assieme dell'articolo primo è approvato con voti 317 contro 251.

Germania — *Il settennato militare* — La *Neue Freie Presse* riporta le seguenti particolarità del progetto sull'aumento della forza armata in Germania:

Il disegno legislativo è stato approvato con 223 voti contro 48; 83 deputati si sono astenuti; il disegno stesso fu proposto al Reichstag il 24 novembre an. p. e fissa il contingente dell'esercito tedesco in tempo di pace dal 1 aprile 1887 al 31 marzo 1874 nella cifra di 468,409 uomini, non compresi i volontarii di un anno.

La fanteria si comporrà di 534 battaglioni la cavalleria di 465 squadroni, l'artiglieria di campagna di 364 batterie, l'artiglieria a piedi di 31 batteria, i pontinieri di 19 ed il treno di 18 battaglioni. Per l'aumento occorrono nelle spese ordinarie 23 milioni e 24 per quello d'impianto.

In seguito all'aumento approvato si costituiranno 2 divisioni d'armata, 9 comandi di stato maggiore di brigata per la fanteria, 1 comando di stato maggiore per la cavalleria, 5 reggimenti e 18 battaglioni di fanteria, 1 battaglione di cacciatori, 21 divisione di stato maggiore e 24 batterie nell'artiglieria di campagna, formalmente una compagnia di pontinieri e 14 compagnie del

Di più i quadri nell'esercito già esistente saranno rinforzati, i 18 nuovi battaglioni di fanteria per risparmio non costituiranno forse nuovi reggimenti ma saranno divisi fra gli esistenti.

— *La legge ecclesiastica* — Il *Moniteur de Rome* riceve da Berlino il seguente telegramma:

Berlino 11 — L'*Allgemeine Zeitung* conferma la notizia che Bismarck farà passare al Parlamento la maggior parte degli emendamenti di Mons. Kopp.

Cose di Casa e Varietà

Per il natalizio del Re

Oggi, ricorrendo il dì natalizio di S. M. il Re nostro, si celebrò alla Cattedrale con buona e ben eseguita musica una Messa solenne seguita dal canto del *Tedeum.* Assistette S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, celebrò il rev.mo can. primicerio mons. Filippo co. Elti.

La rivista, come ognuno se lo può immaginare, non ebbe luogo a cagione del tempo.

Le dame udinesi alle madri dei partenti

Da Napoli venerdì sera salpava il *Bisagno* con a bordo anche la IV compagnia del 76 partita dalla nostra città. In quel giorno con gentile pensiero parecchie gentildonne udinesi mandarono per telegrafo il loro saluto e l'augurio di glorioso ritorno alle madri degli ufficiali della compagnia stessa partenti per l'Africa, e n'ebbero risposte di ringraziamento degne di madri italiane.

I partenti agli udinesi

Il capitano della IV compagnia prima di salpare dal posto di Napoli mandava al nostro Sindaco questo telegramma:

Napoli 12 marzo 1887.

Gli ufficiali della quarta compagnia oggi in partenza pregano Vossignoria di esternare alla Cittadinanza, alle Associazioni, ai Comuni limitrofi la sentita riconoscenza per il sincero e commovente commiato ricevuto.

Marz al mene la code pal bearz

Pareva ormai che questo dettato non si dovesse avverare quest'anno, ma invece si avvera per bene. Ieri sera, dopo una giornata nuvolosa e sciroccale, improvvisamente cominciò a soffiare un vento impetuosissimo col solito accompagnamento di usci che sbattono e di lastre che vanno in frantumi. E portata sull'ali del vento giunse la *bianca signora* a farci una visita davvero poco gradita.

Ed ha fischiato il vento ed è caduta la neve tutta la notte, e continua ancora a soffiare e nevicare, nè accenna di voler smettere sì presto. Sicchè dopo qualche settimana dacchè ci potevamo credere in primavera, ora abbiamo più neve che in tutto l'inverno. Oh davvero nessuno è così vendicativo come la stagione.

Ritardi

Tutti i treni giungono in ritardo; il diretto quasi due ore dopo. Segno che è generale la bufera.

Tramvia udinese

L'è proprio sfortunata questo tramvia. Dopo tanto aspettare ieri finalmente correva da porta Venezia alla stazione, e correva, dicono, benino quella elegante carrozza

tirata da un solo cavallo. Ma oggi non correrà certo.

L'è proprio sfortunato!

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1887

Ruolo principale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 24 febbraio p. p. n. 4747 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il suindicato Ruolo che fin da oggi è ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in Via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre 1887.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Palazzo Municipale,
il 10 marzo 1887.

Il Sindaco L. De Puppi.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia

Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Padova notifica che presso quel Provveditorato avranno luogo nell'anno corrente gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle Scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti ai detti esami dovranno presentare la loro domanda a quell'ufficio entro il 20 marzo corr.

Entro il mese corrente i candidati dovranno pagare la tassa di lire 30.

Le prove scritte verranno eseguite nei giorni 6, 7 e 8 del mese di aprile; quelle orali nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 7 marzo.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono:

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di lire 25000, quale rata ottava dei lavori in corso per la ricostruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio.

— Alla Presidenza dell'Associazione agraria friulana di lire 1500 quale assegno per l'anno 1887.

— Al sig. Presidente del Comitato Forestale di Udine di lire 3900,80 quale restituzione di tangente per ventisei guardie forestali che raggiunsero il quoto, stabilito per deposito del fondo di massa vestiario.

— Alla Ditta Burghart e C. di lire 70.52 per fornitura di quintali 32.80 di carbone trifail.

— Alla Deputazione Provinciale di Verona di lire 2903.68 quale quoto di concorso alla spesa di accasermamento del Comando e deposito della Legione dei rr. Carabinieri durante l'anno 1886.

Constatato che pei 24 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 55 affari; dei quali 29 di ordinaria amministrazione della Provincia; 13 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere Pie; 9 di contenzioso amministrativo; in complesso affari 62.

Il Deputato Prov. *Biasutti.* — Il Segretario *Sebenico.*

Incendio

Con questo vento Dio ci guardi da un incendio! ha certamente detto più d'uno ieri notte al principio della bufera. E precisamente allora scoppiava un incendio, ed in un magazzino di legnami! Ma fu scoperto a tempo, furon pronti i soccorsi, e l'incendio fu presto spento con lievissimo danno. — Ciò avveniva fuori porta Venezia, al deposito legnami del sig. Barattini Francesco fu Giovanni.

Accorsero sul luogo oltre ai pompieri il signor Sindaco che venne avvertito del pericolo, mentr'era al teatro, il sig. Craveri segr. di prefettura, delegati, guardie e carabinieri. E mostrarono davvero amore al dovere e premura per il pubblico bene queste egregie persone, perchè a restare fuori porta con quel tempaccio di ieri sera, con la gragnuola che turbinava nel volto (preludio della neve d'oggi) ci voleva proprio del coraggio. Sieno lodi e grazie a loro.

« Papa Nero »

Sotto questo titolo il giornale il *Friuli* riporta una pappolata solenne.

Descrive veglie, digiuni a pane ed acqua, quasi arresti di rigore a cui sono in questi giorni assoggettati i membri della Compagnia di Gesù che stanno per eleggere il successore al defunto Preposito Generale Padre Beckx.

Come sono graziosi questi giornalisti liberali. Inventano, denigrano e si mostrano ignorantissimi.

Sappia il giornale il *Friuli* che il Rev.mo Padre Antonio Anderledy fin dal 1883 fu eletto assistente al Rev.mo Padre Beckx con diritto alla futura successione. Sicchè il Padre Anderledy è Preposito Generale della Compagnia di Gesù dal giorno che volò a Dio il compianto suo antecessore.

Offerta raccolta in Tolmezzo per i danneggiati dal terremoto

R.mo Mons. Arcidiacono L. 5 — D. G. B. De Marchi e famiglia l. 5 — Sac. Francesco Morassi cap. l. 2 — Sac. Durigo G. l. 2 — Sac. Giacomo Paschini l. 1 — Don Vincenzo Muner cent. 50 — Cossetti sig. Gio. Batta e famiglia l. 5 — De Marchi Paolo l. 5 — De Giudici Leonardo l. 5 — Moro dottor Andrea l. 2 — D'Orlando Francesco l. 1 — Moro dott. Pietro l. 2 — Prucher Tommaso l. 1 — Morgante Giacomo l. 2 — Pillinini Giuseppe cent. 50 — Cossetti Francesco cent. 50 — Micholotti fratelli cent. 50 — Stroili Antonio cent. 50 — Ermanno Luigi l. 1 — Paietta Luigi c. 30 — Menchini Antonio c. 50 — Menchini Pietro c. 50 — Vittorelli Gio. Batta l. 1 — Filippuzzi Giacomo l. 2 — Candotti Giovanna c. 50 — Temolo Rosa c. 50 — Paronitti Giovanni c. 50 — Di Sopra Leandro c. 50 — Marangoni Giovanni c. 50 — Da Pozzo avv. Odorico l. 3 — Nazzi Giovanna l. 2 — Commessatti Agostino l. 2 — Feruglio Maria c. 50 — Calligaris Domenico l. 1 — Strobil Costantino l. 1 — Vidoni Gio. Batta l. 1 — Mazzolini Luigi c. 50 — Quaglia Pia l. 2 — De Vora Sorelle l. 1 — Pillinini Angela c. 50 — Tomat Susanna c. 50 — Del Negro Irene c. 50 — Bardin Emma l. 1 — Copetti Caterina l. 1 — Copetti Bortolo c. 80 — De Cesaris Marcello l. 3 — Zinutti Paolo l. 1 — Masieri dott. Paolo l. 2 — Orsetti Giuditta l. 1 — Paronitti Ilario c. 50 — Larice Teresa c. 60 — Vidoni Lucia c. 20 — Vidoni Elisabetta c. 50 — Candussio famiglia l. 2 — Lappi famiglia l. 3 — Tosoni Orsola c. 20 — Sillani Sigismondo l. 1 — Bertolutti Agostino c. 50 — Fumei Dionisio l. 1 — N. N. c. 50 — Marioni avv. c. 50 — Gressani fratelli fu Nicolò l. 5 — Pascoli Giuseppe c. 50 — Filippuzzi Antonio c. 50 — Zamolo Giovanni c. 50 — Zanoner Francesco c. 20 — Tavoschi sig. G. l. 2 — Avv. Spangaro l. 2 — De Negri Enrico l. 2 — O. l. 2 — Magazzino Privative l. 2 — Linussio famiglia l. 1.50 — De Toni l. 3 — N. N. l. 1 — N. N. l. 1 — Molinari Antonio c. 50 — Agnoli Giov. l. 1.50 — Parisatti Augusto c. 50 — Piccottini Pietro c. 50 — Fabrizio Maria l. 1 — Marchi Anna l. 2 — N. N. c. 50 — Tosoni Francesco c. 50 — M. N. l. 1 — N. N. c. 50 — Luca Pietro c. 50 — Marcolin c. 50 — Beorchia avv. l. 2 — Corà Antonio l. 2 — N. N. l. 1 — Brunazzi dott. Giuseppe l. 1 — Campeis avv. l. 5 — Bellina Marianna e fanciulle l. 1.02 — Tosoni Maddalena (stoppe) c. 10 — Da Ronco Anna l. 1 — Valle sac. Antonio l. 1.50 — Paese d'Ilegio l. 10 — Bortolini Gio. Batta l. 1 — Giosuè Mazzolini c. 30 — Tosoni Maddalena c. 30 — Cappellaro Andrea l. 1 — Cavalli Epaminonda l. 2 — Copetti Antonia c. 50. Totale delle offerte L. 146.52 — Tassa pagata pel vaglia l. 1.20 — Spedite per vaglia alla Rev.ma Curia L. 145.50.

Mentre gli sorridea la vita con tutte le più care attrattive della innocenza e le più belle disposizioni di precoce ingegno

Leonardino Zoratti

d'anni cinque fu rapito da crudelissimo morbo difterico.

Angioletto che in grembo a Dio godi la beatitudine dei santi, prega che la rassegnazione raddolcisca il dolore degli amantissimi tuoi genitori e parenti.

Trovino essi, nella certezza dello infinito bene che tu godi lassù, quelle lagrime dolci e tranquille che nei più acuti dolori del cuore solo la religione può conoscere.

Ci associamo al lutto del esimio dott. Zoratti e della sua famiglia.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione massima mm. 770 ad occidente dell'Irlanda, minima 743 sul golfo di Danzica. In Italia nelle 24 ore barometro disceso circa 6 mm. a nord e 2 mm. al sud. Cielo generalmente coperto con qualche pioggia specialmente a sud: Venti deboli in generale, mare calmo. Stamane cielo generalmente coperto, barometro variabile da 753 mm. a nord, a 758 a sud: mare mosso nello stretto di Messina.

Tempo probabile.

Venti del I quadrante all'estremo nord, intorno al ponente deboli altrove, cielo nuvoloso con pioggia e neve sulle Alpi, mare agitato nel golfo di Genova e nel golfo di Trieste.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Tredici secoli fa

anno 587 dopo Cristo.

San Giovanni Climaco capo di monaci nell'Egitto e nell'Arabia dettò circa questo tempo trenta capi di religiosa perfezione chiamati « *Scala del paradiso* » (Pagi)

Diario Sacro

Martedì 15 marzo S. ELIODORO v.
(U. Q. o. 2 m. 22, mattina).

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 6 febb. al 12 Marzo 1887.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	16	femmine	12
» morti	«	2	«	—
Esposti	«	2	«	1

Totale N. 33.

Morti a domicilio

Francesco Anderloni di Giovanni d'anni 1 — Romolo Chiarattini di Domenico d'anni 5 — Emma Beninni di Giovanni d'anni 7 e mesi 8 scolara — Luigia Zilli di Francesco di giorni 8 — Annita Missini di Francesco d'anni 3 e mesi 4 — Carolina Zollia-Magri fu Andrea d'anni 21 civile — Anna Roiatti di Pietro-Antonio d'anni 2 — Giuseppe De Nardo fu Giuseppe d'anni 76 possidente — Ester Carussi di Ugo di giorni 10 — Angela Zoratto di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Maddalena Zoratti fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Antonio Valle fu Giuseppe d'anni 52 contabile al Genio Militare — Gio. Batt. Fabris fu Pietro d'anni 76 rivendugliolo — Giacomo Straulino di Pietro d'anni 42 negoziante — Giuseppe Stropelli di Stefano d'anni 31 parrucchiere — Emma Senesi di Primitivo d'anni 3 — Santo Rebasti di Antonio d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile

Lucia Toffolutti-De Sabata fu Santo di anni 61 contadina — Gaudenzia Dartarini di giorni 20 — Angelo Cristofoli fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Catterina Eracigh-Mazzoli fu Giovanni d'anni 77 casalinga — Anna Salvador-Colavin fu Pietro d'anni 45 casalinga — Maria Franzolini Adamo di Giacomo d'anni 30 contadina — Gio. Maria Degano fu Leonardo d'anni 45 agricoltore — Candido Vittore fu Francesco d'anni 24 agricoltore.

Totale N. 25.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Pietro Galliussi agricoltore con Maria-Teresa Rizzi contadina — Fedele Botti oste con Virginia Floretti sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Martina fabbro con Catterina Driussi zolfanellaia — Giuseppe Vuga possidente con Emma Ellero agiata — Antonio Vuga possidente con Anna Ellero agiata — Luigi Facci possidente con Angela Pontelli casalinga. — Lorenzo Foschia falegname con Egidia Disetti casalinga — Lazzaro Basevi negoziante con Angelina Debenedetti civile.

ULTIME NOTIZIE

Nuove relazioni sui fatti di Dogali

In una lettera da Massaua alla *Tribuna* si legge:

Dogali è un punto di un torrente, asciutto per otto mesi all'anno, alquanto a nord della strada mulattiera che percorrono le carovane. Non è affatto una gola, ma è un terreno cosparso di colline non molto rilevate e dal pendio non ripido. La colonna guidata dal De Cristoforis, che doveva partire da Monkullo la sera del 25, non essendo partita che all'alba del 26, giunse in prossimità di Dogali a circa 10 chilometri da Monkullo verso le otto.

A un migliaio di metri di distanza fu avvertito della vicinanza degli abissini; tenne un breve consiglio coi suoi ufficiali il De Cristoforis, e, visto l'urgente bisogno di portar soccorsi a Saati, sperando che il nemico non fosse molto numeroso, decise di avanzarsi. Fu scoperta l'avanguardia abissinese, che stava nascosta dietro cespugli fiancheggianti il torrente. De Cristoforis fece occupare la collina per poter meglio provvedere alla difesa. Il nemico era ad 800 metri. Il fuoco fu aperto. Gli abissini, pur rispondendo non avanzavano, ma le loro file andavano man mano ingrossando malgrado le perdite che i nostri fucili cagionavano. Delle due mitragliatrici l'una dopo pochi colpi non sparò più, l'altra continuò ancora un poco, ma bisognava introdurvi le cartuccie a mano, ad una ad una, ed anche in questo modo dopo un'ora fu inservibile. Il capitano Michelini d'artiglieria che le comandava, ebbe una prima palla al pollice destro, mentre cercava ancora di caricare la mitragliatrice, visto poi che perdeva del tempo, prese ad un morto un vetterly e si mise a spararlo. Avendo gli abissini accennato d'occupare il colle dominante quello su cui stavano gli italiani, il tenente colonnello lo fece tosto occupare, e su di esso, seguitando a combattere, ridusse tutta la sua truppa, che non formò, come si disse in quadrato, ma dispose circolarmente sul ciglio del colle che non tardò ad essere accerchiato.

Il De Cristoforis aveva fin dal primo mattino mandato un soldato a Monkullo con un telegramma pel generale Genè, nel quale lo avvertiva che il nemico era in vista, poi ingaggiato il combattimento, spedì una staffetta per chiedere soccorsi, ma Monkullo e Massaua erano sprovveduti, e nessun soccorso poteva inviarsi.

La battaglia si cambiò presto in una mischia feroce. Fra i più arditi ed insolenti abissini eranvi persino dei fanciulli di 12, 14 anni che già avevano conosciuto gli ufficiali italiani a Massaua ed avanzavano sparando, chiamandoli per nome e gridando per derisione: italialiani, forza!

Secondo il capitano Michelini, unico ufficiale miracolosamente superstite, gli abissini erano 12 mila; secondo altri 15 mila. Allorchè il fuoco da parte nostra cominciò a farsi lento, gli abissini compatti, colla cavalleria frammischiata ai pedoni, cominciarono a guadagnare il pendio del colle. La resistenza allora assunse tutte le forme dell'eroismo.

La lettera aggiunge che se il Ras avesse quella sera proceduto verso Massaua, a quest'ora non avremmo più colonia. I feriti raccontano che i soldati abissini imbaldanziti gridavano: — Massaua! Massaua! non tutti i nostri morti furono seppelliti, si calcola chi 200 siano rimasti preda delle iene. La sepoltura fu fatta il 31 gennaio dal capellano Capucci aiutato dai basci-buzuk, i quali scavarono tre fosse, solo il De Cristoforis fu trasportato al cimitero di Otumlo.

TELEGRAMMI

Lisbona 13 — Annunziasi da Macao che gli indigeni assassinarono il governatore di Timor. Rinforzi furono mandati da Macao.

Berlino 13 — In occasione dell'anniversario della nascita dello czar conferì a Herbert Bismarck l'ordine dell'Aquila bianca.

Lisbona 13 — Il governo ordinò che due cannoniere partano da Macao per Timor.

Il colonnello Garcia rimpiazzerà il luogotenente Maia assassinato, il generale Carneiro andrà a Berlino a consegnare all'imperatore una spada fabbricata nel Portogallo, dono del Re in occasione del 22 marzo.

Londra 13 — Persiste la voce di dissensi nel gabinetto riguardo la nuova legge agraria progettata per l'Irlanda che sarebbe contraria alle vedute economiche di Goschen.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 12 marzo 1887

Venezia	4	51	24	29	67
Bari	57	20	45	17	88
Firenze	7	46	24	71	85
Milano	31	76	11	48	79
Napoli	53	25	32	50	53
Palermo	85	47	84	78	72
Roma	25	37	83	71	1
Torino	82	8	26	27	32

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign. Ungar Budapest. Béla utca 1.** — **Otto medaglie di primo grado.**

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara «Victoria».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05353

In un litro d'acqua sono contenuti

		Gr.
Solfato di magnesia		32,3800
»	soda	20,0540
»	potassa	0,3105
»	calce	1,6020
Cloruro di sodio		2,2431
Carbonato di sodio		0,4980
Terra allumina		0,0289
Acido silicico		0,0444
	Somma	58,0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0,3880.
Prof. H. HALLO chimico della città di Budapest.

Che l' acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy	51.69	29.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37.58	10.48

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Ill. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. *Madrid:* Dr. Prof. Pedro Generali. Dr. Prof. A. Sevgel. *Verona:* Dr. A. Caselia. Dr. G. Cav. Vidonini. Dr. F. Bruni. *Venezia:* Dr. L. Negri. *Trieste:* Dr. Manussi. *Torino:* Dr. Cav. Albertoli. Dr. G. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Borgesio Libero. Dr. Prof. Comolo. S. Litura. Dr. Cav. G. Gibello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano — Direttore per l' Italia Oneto Cav. Davide, Genova

---

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e ½ in mezze e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli e Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta Pietro Barelli di Milano, con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforatore.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio, acero, sicomoro, pero, cipresso, ebano e prezzi di catalogo.

Appello a tutte le Famiglie.

Il sottoscritto si crede in dovere di richiamare l'attenzione del Pubblico sui fraudolenti annunzi, che negli ultimi tempi tanto si moltiplicano nei giornali riferendosi a posate PATENTATE. In codeste guardo si dichiara che esse non sono altro che imitazioni atte ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento «Fenice» e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le nostre i. r. patentate posate d'argento «Fenice» pel comodo del Pubblico anche al minuto.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per sole lire **22** franco il porto, l'imballaggio e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiaj da tavola d'argento «Fenice» di finissima qualità.
6 forchette da » » »
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento «Fenice» finissima qualità da merenda o per Fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento «Fenice» finissimi qualità.
6 finissimi cucchiarini per uova.
1 cucchiarone d'argento «Fenice» grande e massiccio da zuppa.
1 » » della più pesante qualità per il latte.
6 pezzi di stupendi bozzoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissimo cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'India o della Cina.
1 pepaiuolo col 1 bozzolo per zucchero.
1 candeliere portatile o per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso rivalsa postale, previo invio dell'importo si eseguiranno dal **I. i. r. patentato Deposito di fabbrica d'argento «Fenice» J. Silberberg, Vienna II., Antongasse Nr. 6.**

N. B. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee, giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento**, e quale prova di rigorosa solidità nel caso non conveniente possono ritornarsi fra 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo.

LA CARROZZA dell'avvenire

„SAFETY„

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenauergasse 1.
Gran deposito di ogni specie di velocipedi

Catalogo illustrato *gratis e franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo ideale .... filtrare perfezionato ... costruito modernissimamente. Prezzo fior. 135 anche in rate.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all' occorrenza rivolgere all' Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.30 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve usandole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali

Ai R. Parrocci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, nè antecipa tanti ringraziamenti.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gazosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI**.

Il Direttore **G. BORGHETTI.**

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli. Onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 65 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai princi pali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente **all' inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.**

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro* .... sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla **Tela all'Arnica**

preparata dal chimico RAINERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi induriti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6.— la scatola — della casa Autogneli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatola da L. 1¼ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa Y. Deligny di Parigi, nei esito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

LIRE 18.

Letto di ferro a ricci con tutto elegante e durature per luoghi ogni, con elastico signorile a 20. (da non confondersi coi letti da L. 15) imballaggio *gratis* e trasporto a carico del .... di lusso come da Catalogo che si spedisce fra .... Ditta G. BUJAS.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina. guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, ... arato dal Farmacista MAGNETTI, e le ... mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 il flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per spese franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Via Gorghi 28.

Il mese di Marzo

consacrato a S. GIUSEPPE

Un carissimo libricino, piccolo di mole in ma prezioso per il contenuto, con un breve considerazione per ogni giorno del mese, stampato in edizione nitidissima, cent. 15 la copia. Per 15 copie L. 1.— Rivolgersi alla Tipografia del Patronato - Udine.

Ufficio della B. Vergine e dei Morti, secondo il rito romano aggiuntovi i salmi penitenziali ed alcuni inni.

Elegante volumetto di pag. 270, legato in tutta tela cent. 40 la copia, e ven do alla Libreria del Patronato.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine
TROVANSI VENDIBILI:

GALLINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 18.

Mons. DE SEGUR - L' Infermo. - Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

TELONI P. ... MARIA - Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marrocchinata C. 40; in mezza pelle 0. 60; tutta pelle prezzi diversi.

IDEM — L' arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 260 - C. 60.

INNI di S.S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO - traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 378, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DEL L'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMMA IN PROVINCIA di R. Maredit - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. fant. - L. 1.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

Quintessenza di vino

composta di fiori d'uva e d'olio d'acini d' uva, colla quale con *300* litri di vino, se ne fanno *550* di miglior qualità, e con *150* litri se ne fan no *275*. — La bottiglia per litri 550 L.10 per litri 275 L. 5,50

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 60 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffre il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1— i flacons grandi, e cent. 60 i piccoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

Diario Francescano da sfogliare a cent. 50 la copia, si vende presso la Libreria del Patronato.

Tipografia del Patronato. Udine.